Piano di Assetto Territoriale (PAT 2012) del
Comune di Noventa Padovana PD

Relazione agronomica

Ristampa della versione originale

15 luglio 2010

Comune di Noventa Padovana – Provincia di Padova
Servizio Edilizia privata e Urbanistica
Via Roma 4 – 35027 Noventa Padovana PD, Italia
T +39-049-8952160 – F +39-049-8930280
E ediliziaprivata@comune.noventa.pd.it – http://www.comune.noventa.pd.it

KačičLidén Landscape Architects (studio associato Kačič & Lidén)
Architettura e Pianificazione del Paesaggio
Via della Cereria 12 – 34124 Trieste TS, Italia
T +39-040-3220275 – F +39-040-3221882
E kacicliden@mac.com – http://www.kacicliden.com

HESC servizi per il territorio (studio associato Hedorfer & Schiuma)
Pianificazione – Progettazione – Studi – Informazione
Via Bissagola 16/B – 30173 Venezia-Mestre VE, Italia
T +39-041-2668833 – F +39-041-2668834
E info@hesc.it – http://www.hesc.it

Amministrazione comunale:
Fabio Borina, *assessore all'Urbanistica (dal 2011)*
Marco Mion, *assessore all'Urbanistica (fino al 2011)*
Sandro Beghin, *pianificatore territoriale, resp. Settore Urbanistica*
Monica Buson, *architetto, istruttrice tecnica*

Coordinamento:
KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS
Romana Kačič, *architetto del paesaggio*

Pianificazione ambientale e paesaggistica:
KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS
Mattias Lidén, *architetto del paesaggio*

Pianificazione urbana:
OP Architetti Associati, Venezia-Mestre VE
Andrea de Eccher, *architetto*

SIT, quadro conoscitivo, dimensionamento e pianificazione territoriale:
HESC servizi per il territorio, Venezia-Mestre VE
Markus Hedorfer, *pianificatore territoriale*
Donatella Schiuma, *architetto*

Aspetti agronomici:
HESC servizi per il territorio, Venezia-Mestre VE
Anna Giacon, *dottore agronomo*
Enrico Fabris, *ingegnere ambientale*

Aspetti geologici:
Studio Associato Geodelta, Limena PD
Jacopo De Rossi, *geologo*

Aspetti idraulici:
Ipros Ingegneria Ambientale srl, Padova PD
Paolo Peretti, *ingegnere idraulico*

Valutazione ambientale strategica:
KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS
Katja Mignozzi, *naturalista*
Rossella Napolitano, *naturalista*

Collaboratori:
Daniela Anzil, Guendalina Ciancimino, Mina Fiore,
Fabio Fasan, Ilaria Damele, Antonio De Mitri,
Omar Tommasi, Claudia Zoccolari, Filippo Venturini

Determinazione della SAU e classificazione agricola

Sulla base di quanto stabilito dalle delibere della giunta regionale del Veneto (DGRV)

- n. 3178 dell'8 ottobre 2004, che approvava i primi atti di indirizzo della nuova legge urbanistica regionale (LUR),
- n. 3650 del 25 novembre 2008, che modificava i precedenti atti di indirizzo relativi, tra l'altro, al calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in destinazioni non agricole,
- n. 3811 del 9 dicembre 2009, che modificava i precedenti atti di indirizzo relativi alla compilazione delle banche dati finalizzate alla redazione dei Piani di assetto del territorio e dei quadri conoscitivi,

si sono indagati gli elementi necessari per la definizione della superficie agricola utilizzata (SAU) utile per la determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in altre destinazioni attraverso il confronto con la superficie territoriale comunale (STC). Con riferimento ai nuovi atti di indirizzo del 9 dicembre 2009 si sono poi classificati la superficie agricola in ambiente coltivato e gli ambienti semi-naturali.

Metodologia di indagine

La metodologia di indagine utilizzata per la determinazione delle caratteristiche agricole del Comune di Noventa Padovana si è sviluppata per passi successivi volti ad affinare progressivamente l'accuratezza dei dati raccolti. L'indagine ha avuto come oggetto lo studio dello stato di fatto, computando come SAU tutte le superfici che presentavano caratteristiche assimilabili a quelle elencate al punto 4 dell'allegato A della DGRV n. 3650 del 2008:

Seminativi

Cereali per la produzione di granella (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi)

a) frumento tenero e spelta
b) frumento duro
c) segale
d) orzo
e) avena
f) granturco (escluso il granturco in erba e a maturazione cerosa)
g) riso
h) sorgo

i) altri cereali

Legumi secchi (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi)

a) pisello proteico

b) pisello secco
c) fagioli secchi
d) fava
e) lupino dolce
f) altri legumi secchi

Patata (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi)
Barbabietola da zucchero
Piante sarchiate da foraggio
Piante industriali (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi)
a) tabacco
b) luppolo
c) cotone
d) lino
e) canapa
f) piante da semi oleosi (colza e ravizzone, girasole, soia, altre piante da semi oleosi)
g) piante aromatiche, medicinali e da condimento
h) altre piante industriali

Ortive (in piena aria)
a) in coltivazioni di pieno campo (pomodoro da mensa, pomodoro da industrie, altre ortive)
b) in orti stabili o industriali (pomodoro da mensa, altre ortive)

Ortive (protette)
a) in serra (pomodoro da mensa, altre ortive)
b) in tunnel, campane ecc.

Fiori e piante ornamentali (in piena aria)
Fiori e piante ornamentali (protette)
a) in serra
b) in tunnel, campane ecc.

Piantine
a) orticole
b) floricole e ornamentali
c) altre piantine

Foraggiere avvicendate (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi)
a) prati avvicendati (erba medica, altri prati avvicendati)
b) erbai (granturco in erba, granturco a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali, altri erbai)

Sementi
Terreni a riposo
a) non soggetti a regime di aiuto
b) soggetti a regime di aiuto

Coltivazioni legnose agrarie
Vite
Olivo per produzione di olive
a) da tavola
b) per olio

Agrumi
a) arancio
b) mandarino
c) clementina e suoi ibridi
d) limone altri agrumi

Fruttiferi

a) frutta fresca di origine temperata (melo, pero, pesco, nettarina, albicocco, altra frutta)
b) frutta fresca di origine sub-tropicale (actinidia, altra frutta)
c) frutta a guscio (mandorlo, nocciolo, castagno, altra frutta)

Vivai

a) fruttiferi
b) piante ornamentali
c) altri

Coltivazioni legnose agrarie in serra

Altre coltivazioni agrarie

Orti familiari

Prati permanenti

Pascoli

Arboricoltura da legno

Pioppeti in coltura

Altre colture legnose specializzate, come definite all'art. 14, comma 5, della LR n. 52/78

Altre superfici non utilizzate (terreni abbandonati)

Altre

Aree interessate da interventi di miglioramento fondiario, attività estrattive, o da cantieri di opere pubbliche (acquedotti, metanodotti e altre condotte sotterranee), in corso di realizzazione, che comunque comportano la restituzione, a fine lavori, all'attività agricola

Bacini acquei destinati prevalentemente ad acquacoltura ed altro, alla laminazione delle piene, alla tesaurizzazione della risorsa idrica.

In alcuni casi particolari corrispondenti a situazioni non chiaramente delineate dalla normativa regionale, la scelta di comprendere o escludere alcune superfici dalla SAU, è avvenuta in concertazione con la Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura della Regione Veneto.

La prima analisi è stata svolta utilizzando le informazioni estrapolabili dall'ortofoto più recente disponibile (2006-2007) che ha permesso di discriminare preliminarmente le particelle che chiaramente riconducevano ad uno stato di produttività agricola da quelle che non determinavano un esito certo. Si sono quindi svolti dei primi sopralluoghi volti ad indagare le reali condizioni di tutte le particelle che risultavano dubbie. In campo se ne sono verificati la destinazione agricola, la specifica classificazione e si sono confrontati gli aspetti dimensionali reali con quanto desunto da foto aerea. Successivamente si sono condotte ulteriori verifiche in campo, a campione, volte a confermare le situazioni che da una prima analisi su ortofoto ne determinavano già l'appartenenza alla conduzione agricola.

Le informazioni sono quindi state elaborate con l'ausilio di software GIS ottenendo i dati numerici utili al fine di determinare il valore complessivo della SAU.

Per quanto attiene alla classificazione della superficie agricola in ambiente coltivato e degli ambienti semi-naturali, la metodologia ap-

plicata è stata identica a quella utilizzata per la determinazione della SAU: fotointerpretazione, seguita da sopralluoghi, mirati o a campione.

Le chiavi di classificazioni utilizzate, come previsto dalla normativa, fanno riferimento al CORINE Land Cover (Copertura del suolo CORINE), progetto nato con la finalità di fornire al più ampio programma CORINE (Coordination of Information on the Environment, Coordinamento dell'informazione sull'ambiente) informazioni omogenee sulla copertura del suolo. Di seguito si riportano le voci delle classi di uso del suolo da individuare, comprensivi dei relativi codici identificativi numerici gerarchici, così come modificate e integrate dall'amministrazione regionale e pubblicati negli atti di indirizzi del 9 novembre 2009.

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE
- 21000 Seminativi
  - 21110 Seminativi in aree non irrigue
  - 21210 Seminativi in aree irrigue
  - 21132 Tare ed incolti (terreno abbandonato)
  - 21141 Colture orticole in pieno campo
  - 21142 Colture orticole in serra o sotto plastica
  - 21300 Risaie
- 22000 Colture permanenti
  - 22100 Vigneti
  - 22200 Frutteti e frutti minori
  - 22300 Oliveti
  - 22410 Arboricoltura da legno
  - 22420 Pioppeti in coltura
- 23000 Prati stabili (foraggere permanenti)
  - 23100 Prati stabili (foraggere permanenti)
- 24000 Zone agricole eterogenee
  - 24100 Colture temporanee associate a colture permanenti
  - 24200 Sistemi colturali e particellari complessi
  - 24300 Territori agrari con vegetazione naturale
  - 24400 Territori agro-forestali

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI
- 31000 Zone boscate
  - 31100 Boschi di latifoglie*
  - 31200 Boschi di conifere*
  - 31300 Boschi misti di conifere e latifoglie*
- 32000 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
  - 32100 Pascolo naturale, esclusi malghe e annessi
  - 32200 Lande e cespuglieti
  - 32300 Aree a vegetazione sclerofilla*
  - 32400 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione*
- 33000 Zone aperte con vegetazione rada o assente
  - 33100 Spiagge, dune e sabbie
  - 33200 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
  - 33300 Aree con vegetazione rada
  - 33400 Aree percorse da incendi

33500 Ghiacciai e nevi perenni
4. ZONE UMIDE
41000 Zone umide interne
41100 Ambienti umidi fluviali
41200 Ambienti umidi lacuali
41300 Torbiere
42000 Zone umide marittime
42100 Paludi salmastre
42200 Saline
42300 Zone intertidali
5. CORPI IDRICI
51000 Acque continentali
51100 Corsi d'acqua, canali e idrovie
51200 Bacini d'acqua
52000 Acque marittime
52100 Lagune litoranee
52200 Estuari
52300 Mari e oceani
le voci contrassegnate da un asterisco (*) si riferiscono a classi CLC non presenti nella classificazione degli atti di indirizzo regionali.

Va rilevato che, con riferimento alla nomenclatura completa predisposta nell'ambito del Sistema informativo del settore primario (SISP) della Regione del Veneto, la classe 21100 "Seminativi non irrigui" comprende solo le classi 21110 "Colture erbacee primaverili-estive in aree non irrigue" e 21120 "Colture erbacee autunno-invernali in aree non irrigue", oltre alle superfici messe a riposo soggette a regime d'aiuto e non. In maniera del tutto analoga si procede con le classi 21200 "Seminativi in aree irrigue", le corrispondenti sottoclassi 21210 e 21220 e le superfici a riposo. Infine, la classe 222000 "Frutteti" comprende anche la classe 22450 "Castagneti da frutto".

Oltre alle classi CLC, modificate e integrate, la Regione del Veneto prevede anche l'utilizzo di ulteriori tre categorie raggruppati all'interno di una sesta classe, aggiuntiva ai cinque del progetto europeo:

6. CLASSI NON UTILIZZATE DAL CORINE LAND COVER
61100 Gruppo arboreo
61200 Filare
61300 Fascia tampone

Esito dell'indagine

La SAU del Comune di Noventa Padovana ammonta a 2.567.611 m^2, su una superficie complessiva di 7.161.557 m^2, determinando un rapporto SAU/STC del 36%. Per contro, la superficie non classificata come SAU ammonta a 4.593.946 m^2.

Il limite quantitativo della zona agricola, con caratteristiche di SAU, trasformabile in aree con destinazione diversa da quella agricola

è perciò pari a 16.689 m^2. Questo valore si ottiene moltiplicando la SAU complessiva per 0,0065, fattore indicato dalla DGRV n. 3650 del 2008 per i comuni di pianura con un rapporto SAU/STC inferiore al 61,3%.

Inoltre, il rapporto SAU/STC comunale del 36% è, con una differenza di circa 10 punti percentuali, significativamente più basso del corrispondente valore medio regionale. Al punto 1 dell'allegato A alla DGRV n. 3650 del 2008 sono documentati, a livello regionale, i valori percentuali del rapporto SAU/STC per quattro date: 54% nel 1970; 50% nel 1982; 48% nel 1990; 47% nel 2000. Dati più recenti, da mettere a confronto con il dato rilevato alla fine del 2009 a livello comunale, non sono attualmente disponibili. Tuttavia, considerando che la riduzione del rapporto SAU/STC passa dai 4 punti percentuali durante i primi dodici anni ai 2 negli otto anni successivi per poi raggiungere una variazione di 1 punto percentuale nell'ultimo decennio, per il decennio 2000-2010 è verosimile ipotizzare un'ulteriore riduzione di circa 1 punto percentuale.

Una quantità così bassa di aree destinate ad usi agricoli trova facile giustificazione nella vicinanza alla città di Padova, che ha condizionato i comuni della corona urbana dell'hinterland con una richiesta continua di spazi per insediamenti residenziali, produttivi e di servizi, anche laddove la disponibilità di aree libere è scarsa.

Per quanto concerne la distribuzione della superficie agricola utilizzata, si possono distinguere due nuclei principali: uno, d'ora in poi denominato "area A", localizzato centralmente a cavallo del capoluogo e della frazione di Noventana, che interessa sia terreni a nord che a sud del canale Piovego; l'altro, denominato convenzionalmente "area B", interamente collocato in frazione Noventana, riguarda la fascia subito a sud del fiume Brenta, nella porzione più orientale del territorio comunale (d'ora in poi denominata area "B"). Altre realtà agricole sono più isolate, distribuite diffusamente, e spesso si caratterizzano per dimensioni più piccole delle unità produttive.

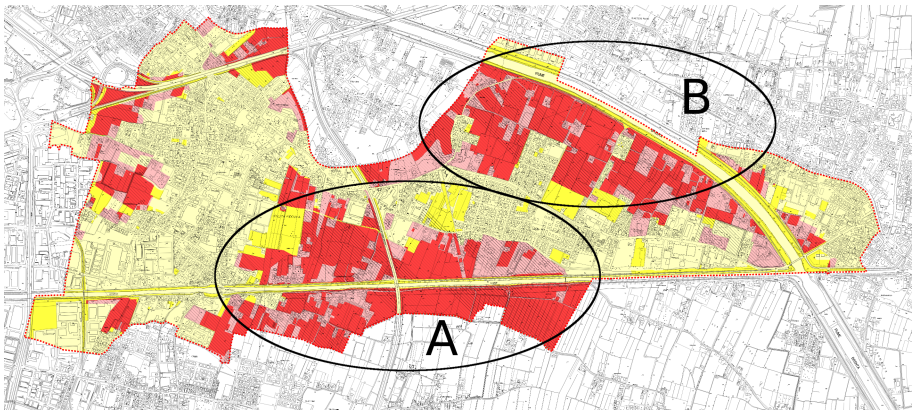

Figura 1 Estratto (modificato) dalla tavola S1.c – Zona agricola utilizzata

Dall'indagine relativa alla copertura del suolo, tralasciando le porzioni minori, emerge che l'area A assume un valore produttivo più significativo, in virtù del fatto che risulta caratterizzata da usi più intensivi, mentre l'area B manifesta numerose aree incolte o dedite a produzioni a carattere familiare. Questa opposizione non implica tuttavia un giudizio negativo, in quanto al valore produttivo minore dell'area B si contrappongono positivamente le diversificazioni del paesaggio rurale più importanti rispetto all'area A.

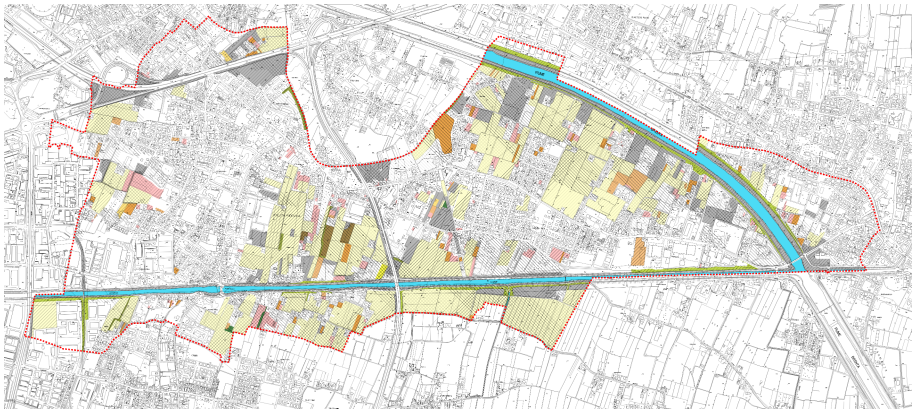

Figura 2 Estratto dalla tavola S1.a – Classificazione del suolo agricolo

Nella tabella seguente sono riassunte le quantità delle aree classificate secondo la nomenclatura CLC, modificata e integrata dalla normativa regionale vigente, nonché distinguendo, per il suo significato agronomico, la voce "Vivai in pieno campo in aree non irrigue" da quella dei seminativi non irrigui.

Classe di uso agricolo	Area (m^2)
Seminativi non irrigui	1.465.970
Vivai in pieno campo in aree non irrigue	21.623
Tare ed incolti (terreno abbandonato)	657.840
Colture orticole in pieno campo	125.968
Colture orticole in serra o sotto plastica	0
Seminativi in aree irrigue	3.964
Risaie	0
Vigneti	73.743
Frutteti e frutti minori	53.906
Oliveti	0
Arboricoltura da legno	17.907
Pioppeti a coltura	0
Prati stabili	122.347
Colture temporanee associate a colture permanenti	0
Sistemi colturali e particellari complessi	6.862
Territori agrari con vegetazione naturale	0
Territori agro-forestali	0
Pascolo naturale, esclusi malghe e annessi	0
Lande e cespuglieti	0
Spiagge, dune e sabbie	0
Rocce nude, piste da sci e linee di impianti di risalita	0
Aree con vegetazione rada	0
Aree percorse da incendi	0
Ghiacciai e nevi perenni	0
Ambienti umidi fluviali	0
Ambienti umidi lacuali	0
Torbiere	0
Paludi salmastre	0
Saline	0
Zone intertidali	0
Corsi d'acqua, canali e idrovie	240.710
Bacini d'acqua	0
Lagune litoranee	0
Estuari	0
Mari e oceani	0
Gruppo arboreo	4.274
Filare	17.481
Fascia tampone	0
area certamente non agricola	4.348.962
Totale	7.161.557

Le classi di copertura presenti sul territorio di Noventa sono in tutto 13, di cui dieci riferibili a territori agricoli. La classe maggiormente rappresentata è, con ca 147 ettari (57% della SAU), quella dei seminativi, per la stragrande maggioranza non irrigui. Per la determinazione dei seminativi irrigui si sono interpellati i Consorzi di Bonifica re-

sponsabili per i bacini irrigui ricadenti nel comprensorio comunale, che hanno confermato valori molto bassi di pratiche agricole irrigue riferibili agli appezzamenti evidenziati in cartografia.

Nettamente distanziate dai seminativi, in termini di superficie interessata (4,9% della SAU), si trovano le coltivazioni orticole che occupano per lo più piccoli appezzamenti finalizzati all'approvvigionamento familiare, subito seguiti dai prati stabili (4,8%). In misura minore si trovano vigneti, frutteti, vivai in pieno campo, arboricoltura da legno e qualche sistema particellare complesso, per un totale di poco più di 17 ettari (6,8% della SAU).

Con quasi 66 ettari (26% della SAU), il valore riscontrato per tare ed incolti può essere considerato notevole. Si tratta sia di terreni abbandonati che di fasce non coltivate adiacenti alle grandi opere infrastrutturali lineari che attraversano il territorio (autostrade A4 e A13) e poste lungo del fiume Brenta e del canale Piovego. Per quanto riguarda le altre classi, con rilevanza più ambientale e paesaggistica che agricola, la presenza di due importanti corpi idrici come il Brenta ed il Piovego determina, con 24 ettari, una superficie significativa riferita alla voce "Corsi d'acqua, canali e idrovie". Sebbene non classificati come aree agricole, va comunque rilevata l'importanza paesaggistico ambientale che i corpi idrici rivestono per il territorio noventano. Infine, la superficie di poco più di 2 ettari riferibile a filari e gruppi arborei deve essere considerata limitata.

Analisi dei trend evolutivi

Per quanto riguarda l'evoluzione del territorio agrario comunale, si conferma l'andamento già evidenziato nei documenti della precedente pianificazione, e non si rilevano variazioni particolarmente significative né per le superfici in gioco, né dal punto di vista dell'assetto agrario. Già si evidenziava una semplificazione nella conduzione, con prevalenza di seminativi e scarsità di superfici destinate ad orticoltura, viticoltura ed attività vivaistica con conseguente scarsa differenziazione paesaggistica. Anche il confronto con i dati del Censimento dell'agricoltura del 2000 dimostra per il Comune di Noventa che non risultano particolari variazioni; spicca ancora la prevalenza dei seminativi, primo tra tutti il mais.

I dati su superficie e uso del suolo agricolo, raccolti attraverso l'indagine condotta in questa sede, sono stati verificati e risultano in linea con le informazioni desunte dalle comunicazioni per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

La aree A e B costituivano già dieci anni fa due ambiti intensivi, con aziende di maggiori dimensioni e sistemazioni idraulico agrarie tipiche dell'agricoltura meccanizzata.

Anche il numero di occupati in agricoltura, escluse le attività zootecniche, non è stato oggetto di variazioni particolari. Il Censimento dell'agricoltura del 2000 riportava, per un numero di 90 aziende agricole presenti sul territorio comunale, una media di occupati pari ad 1. Tale dato appare confermato dai dati diffusi dall'Ufficio Statistica della Provincia di Padova riferiti all'anno 2006. La carta che segue indica, per ogni Comune della Provincia di Padova, la percentuale di persone che hanno un'occupazione in agricoltura — sia di tipo tradizionale che intensiva — rispetto al totale degli occupati. La media provinciale è bassa e si attesta attorno al 2,1% contro il più che doppio 4,3% dell'intera nazione. I livelli minori (tra 1,5% e 0,9%) si riscontrano prevalentemente nei grandi centri urbani e nelle zone ad elevata concentrazione di attività produttive, tra cui Noventa Padovana.

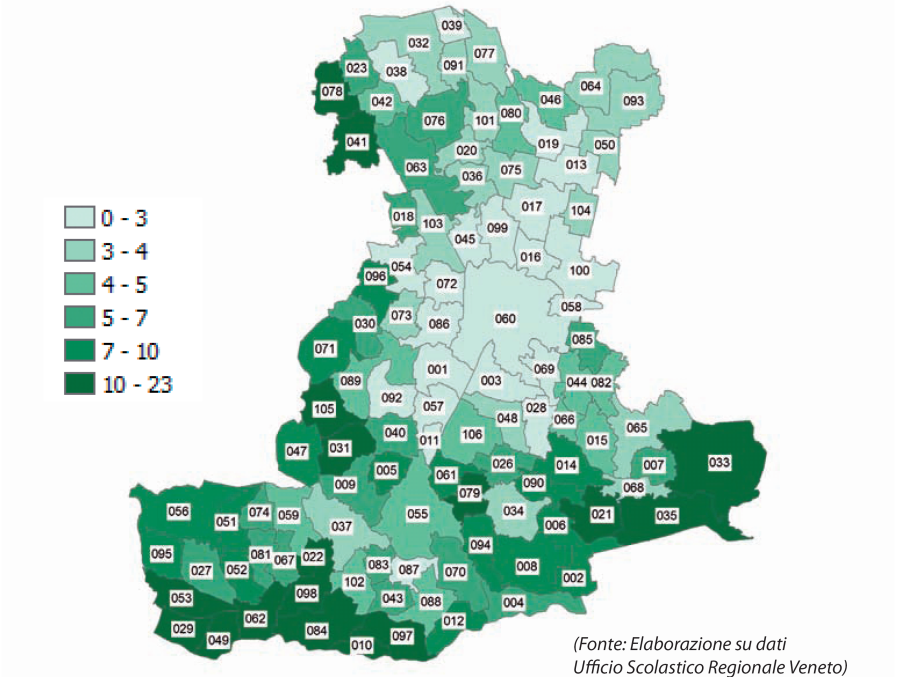

Figura 3 Percentuale di occupati in agricoltura rispetto al totale degli occupati – valori medi 2006. Noventa Padovana: codice 058

Relativamente alla caratterizzazione delle superfici aziendali, si sono considerati quali validi riferimenti i dati delle comunicazioni per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici messi a disposizione dalla Regione del Veneto. Sul totale della superficie condotta, le dimensioni delle aziende agricole risultano interessare porzioni contenute, con valori massimi riferibili a poche aziende (meno di 5 aziende), di cui nessuna supera il 10% della superficie totale e con medi per tutte le altre unità produttive che si attestano attorno all'l%.

Per quanto concerne le qualità intrinseche del territorio agrario, vengono confermate le assunzioni riportate nel precedente piano in quanto non si rilevano significative variazioni dei parametri che determinano la classificazione agronomica dei suoli.

Linee strategiche

La condizione agraria che si riscontra nel Comune di Noventa Padovana lascia pochi margini per strategie di sviluppo in quanto fortemente limitante dal fattore "superficie disponibile". Molto più significative appaiono le iniziative volte al mantenimento ed al consolidamento dello stato di fatto, in particolare per gli appezzamenti a maggiore vocazione agricola o per tipicità di produzione comunque significative dal punto di vista della diversificazione paesaggistica (agricoltura tradizionale).

Particolarmente utili potrebbero rivelarsi operazioni volte a supportare indirettamente il settore agricolo, quali ad esempio:

- azioni di incentivazione della multifunzionalità
- nuovi sistemi infrastrutturali dedicati
- strategie volte ad incrementare la sostenibilità ambientale della produzione agricola senza gravare direttamente sul comparto.

La presenza significativa di aree incolte andrebbe contrastata, ad esempio con azioni che avvicinino il cittadino al mondo rurale, anche attraverso la costituzione di nuovi orti sociali.

L'azione normativa di piano inerente il settore agricolo deve essere demandata agli strumenti urbanistici operativi (Piano degli interventi), in quanto la pianificazione strutturale veneta (Piano di assetto del territorio) non possiede forza condizionante o regolatrice, eccezion fatta per la determinazione del limite quantitativo della zona agricola, con caratteristiche di SAU, trasformabile in destinazioni diverse da quella agricola. Pertanto può essere considerata parte integrante della presente relazione agronomica l'articolo 33 delle Norme tecniche del redigendo PAT.

Il professionista esterno incaricato dallo Studio HeSc:
Dr. agr. Anna Giacon

Determinazione della zona agricola

La legge urbanistica regionale stabilisce, nell'ambito degli atti di indirizzo previsti al suo articolo 50, comma 1, lettera c, che il limite quantitativo alla trasformabilità della SAU, individuato al precedente capitolo «Determinazione della SAU e classificazione agronomica», si applica limitatamente alla «zona agricola con caratteristiche di SAU». Questo significa che l'obbligo di rispettare tale limite quantitativo *non* si applica

- alla zona agricola *senza* caratteristiche di SAU e
- alle altre zone *con* caratteristiche di SAU,

oltre naturalmente

- alle altre zone senza caratteristiche di SAU.

Gli atti di indirizzo sopra citati stabiliscono inoltre che il concetto di zona agricola è da ricercarsi nelle definizioni del Piano regolatore generale (PRG) vigente al momento della redazione del PAT. In altre parole, la «zona agricola» in questione è equivalente alla Zona territoriale omogenea di tipo «E» ai sensi della normativa italiana e veneta (DM 2 aprile 1968, n. 1444, e LR 27 giugno 1985, n. 61).

Nel caso di Noventa Padovana, la zona agricola non è determinabile con immediatezza, in quanto sono intervenute diverse varianti a partire dalla data di approvazione (29 ottobre 2002) dell'ultimo strumento urbanistico generale che ha interessato, in termini cartografici, l'intero territorio comunale. Nello specifico, gli atti di pianificazione che da allora hanno modificato l'estensione complessiva della zona agricola sono:

- «Variante per la Fornace», adottata il 21 ottobre 2004;
- «Variante di assestamento», adottata lo stesso giorno;
- Accordo di programma del 17 dicembre 2004 per la creazione di nuova viabilità e la realizzazione di un parcheggio scambiatore e relativa area di servizio nei comuni di Noventa Padovana e Padova nelle adiacenze dell'A4;
- «Variante Babetto», adottata il 28 febbraio 2005;
- «Variante per la realizzazione di un nuovo magazzino comunale e sede per la protezione civile», adottata nel 2008;
- «Variante parcheggi», adottata il 30 marzo 2009.

Nella tabella seguente sono riassunte le operazioni di trasformazione tra zone territoriali omogenee del PRG che hanno interessato la zona agricola. Le aree indicate sono arrotondate a 100 metri quadri. Per le ZTO contrassegnate con un asterisco (*), l'accordo di programma del 17 dicembre 2004 prevede di mutuare la normativa tecnica di attuazione dal PRG di Padova al PRG di Noventa Padovana.

Operazione			Area (m^2)
Zona agricola complessiva al 29 ottobre 2002			3.080.500
di cui	zona E2		1.624.000
	zona E2a		1.456.500
Trasformazioni ad opera della «Variante per la Fornace»			64.500
di cui	da zona E2 a	zona C2	34.700
		verde pubblico	29.100
		parcheggio	700
Trasformazioni ad opera della «Variante di assestamento»			43.300
di cui	da zona D3 a	zona E2	17.200
	da zona E2 a	zona C1	11.800
		viabilità	1.500
	da zona E2a a	zona C1	12.800
Trasformazioni ad opera dell'Accordo di programma			42.700
di cui	da zona E2 a	zona C1	1.800
		zona C2	6.700
		zona D1	2.500
		«Zona polifunzionale commerciale artigianale»*	2.200
		«Verde pubblico … esterno al centro storico»*	1.400
		«Parcheggi principali»*	200
		viabilità	19.200
	da zona E2a a	zona D1 speciale	8.700
Trasformazioni ad opera della «Variante Babetto»			94.800
di cui	da zona E2 a	zona C1	11.900
		zona C2	15.200
		istruzione	22.000
		verde pubblico	39.500
	da zona E2a a	zona C2	6.200
Trasformazioni ad opera della «Variante parcheggi»			4.500
di cui	da zona C2 a	parcheggio (precedentemente trasformata da E2)	1.000
	da zona E2 a	parcheggio	3.500
Trasformazioni ad opera della variante per il magazzino comunale			8.400
di cui	da zona E2a a	attrezzature	6.700
		viabilità	1.700
Zona agricola complessiva al 15 luglio 2010			2.857.900
di cui	zona E2		1.437.400
	zona E2a		1.420.500
Perdita netta complessiva di zona agricola			222.600
di cui	zona E2		186.600
	zona E2a		36.000

Può essere interessante osservare come in meno di otto anni dalla data di approvazione del PRG (29 ottobre 2002) all'adozione dell'ultima variante prodotta (30 marzo 2009) si sia registrata una perdita netta complessiva di zona agricola di oltre 22 ettari (18,7 ettari di zona E2 e 3,6 ettari di zona E2a) equivalenti al 7,2% (11,5% della zona E2 e 2,5% della zona E2a). Nella tavola S1.b, di cui la figura seguente rappresenta una riproduzione ridotta, sono riportate tutte le superfici classificate dal PRG come zona agricola (sottozone E2 e E2a), nonché tut-

te le superfici che, dall'approvazione del piano ad oggi, vi sono state sottratte o aggiunte.

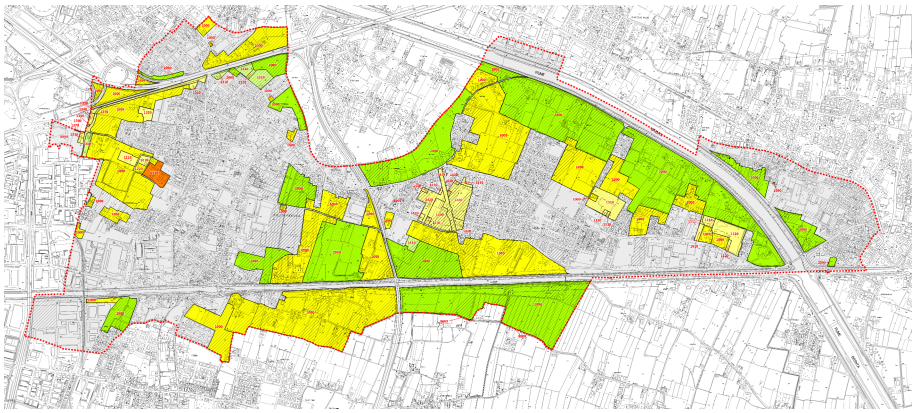

Figura 4 Estratto dalla tavola S1.b – Zona agricola

Verifica della pianificazione comunale vigente

Le operazioni di determinazione della zona agricola ai sensi del PRG vigente sono state complesse e hanno imposto di restituire il lavoro con un grado di approssimazione sufficiente in sede di redazione del PAT, dove la scala di rappresentazione del materiale cartografico è generalmente 1:10.000. Certamente non sarebbero state sufficienti se finalizzate alla redazione del Piano degli interventi (PI) o alla trasposizione del PRG vigente a PI, dove le scale di rappresentazioni sono maggiori e le cui indicazioni hanno carattere conformativo nei confronti della proprietà fondiaria.

In particolare, si è rilevato che la grande quantità di materiale elettronico prodotto — e che nel lavoro pratico sostituisce giustamente di fatto il materiale cartaceo originale — spesso non è caratterizzato da un grado di aderenza ai disegni originali tale da permettere di tracciare dei confini certi, per esempio, sulla cartografia catastale o, più in generale, alla scala 1:2.000 o maggiore.

Si suggerisce, pertanto, di procedere prima di o contestualmente ai lavori di redazione del PI o di trasposizione PRG-PI ad una verifica generale della pianificazione comunale vigente che preveda la consultazione di tutto il materiale cartaceo originale così come adottato e approvato.

Per la correttezza delle indagini condotte:
Dr. urb. Markus Hedorfer